

II DOMENICA DOPO NATALE

SS. Nome di Gesù – 3 gennaio 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del Siracide (24,1-2.8-12)

Le tre letture che stamattina tenteremo di spiegare un po', hanno come caratteristica quella di essere un po' ... diciamo astratte, cioè sono ragionamenti di tipo teologico, potremmo dire che è teologia pura, sono un po' difficili a dire il vero, uno fa fatica a seguirle, non sono dei racconti o delle riflessioni moralistiche, qui si toccano un po' i vertici: l'aria è un po' rarefatta e, come quando uno va in alta montagna fa fatica a respirare. Può sembrare quasi che stanchino un po', ci si perde un po', però il tentativo di approfondirle è comunque importante.

La prima lettura è tratta dal Siracide: questo libro anticamente era chiamato il libro dell'Ecclesiastico, l'hanno chiamato poi Siracide perché l'autore è un tale che si chiama Gesù Ben Sirach, che è un Ebreo che ha composto questo libro in lingua ebraica, però questo libro non è mai entrato nel canone delle Scritture Ebraiche. Suo nipote, molto tempo dopo, dice che ha trovato questo libro molto bello scritto da suo nonno e che allora decide di tradurlo. Il nipote era andato ad Alessandria d'Egitto ... Alessandria era una città molto importante dove c'era una forte diaspora ebraica e, tra gli Alessandrini che parlavano in lingua greca (a quel tempo il greco era l'inglese di adesso) c'era anche questo nipote. Lui riscrive e traduce il libro del nonno in lingua greca però sono cambiate le condizioni, ci mette dentro anche un po' del suo e ne esce un libro affascinante. L'originale Ebraico probabilmente un po' si perde anche se, in una sinagoga del Cairo nel secolo scorso e anche nelle grotte di Qumran, sono stati trovati resti abbondanti dell'antico libro in Ebraico, per cui è un libro affascinante e molto bello, noi abbiamo la versione greca ... non sto lì adesso a dirvi ... vi dico solo le cose fondamentali: libro scritto da Gesù Ben Sirac nel 250 a.C. al tempo dei Seleuci, al tempo della dominazione dei successori di Alessandro Magno, la cultura greca era quella imperante, tradotto dal nipote ad Alessandria d'Egitto e diffuso in greco; non fa parte del canone della Bibbia ebraica. Cosa dice qua? Il capitolo 24 è il capitolo centrale e parla della "sophia", cioè la sapienza e la sapienza è un argomento molto importante perché ne parlano vari libri della Bibbia, c'è tutto il *corpus sapienziale* di cui fanno parte appunto il Siracide, il Qoelet, il libro della Sapienza, il Cantico dei Cantici, i Salmi, Giobbe ecc ..., dove il tema fondamentale è quello della sapienza. Cosa vuol dire la sapienza? Dire cosa sia la sapienza è un po' difficile ... per far capire potrebbe essere paragonata all'abilità di un artigiano nel fare le cose. Per esempio: un falegname che costruisce una sedia o un tavolo, nel costruirli usa la sapienza, cioè lui sa cosa è una sedia o un tavolo e non solo lo sa, ma è capace anche di rendere bene sia la sedia che il tavolo. Questa capacità per cui uno sa cosa è una cosa, e non solo lo sa ma la sa anche realizzare, tradurre, questa è la sapienza che, in Dio, significa che Dio sa ciò che è buono, ciò che è bello, ciò che è ordinato, ciò che va bene e non solo lo conosce, ma anche lo traduce. Cosa vuol dire "lo traduce"?

Che sa renderlo nella creazione, tanto è vero che la creazione è tutta piena della sapienza di Dio. Nella creazione noi vediamo che le cose sono fatte veramente bene: l'acqua, il fuoco, l'aria, tutto funziona bene: questa è la sapienza, e la sapienza di Dio si vede dalla foglia, dal filo d'erba alla montagna, dal più piccolo al più grande ... tutto è pieno della sapienza di Dio. Dio è come un grande artigiano che sa quello che fa. Potremmo collegare l'idea di sapienza con l'idea di ordine. Cosa significa? L'ordine è il contrario del disordine. Cos'è il caos? Il caos è quando tutto succede in modo tale che tu non riesci a cogliere nessuna logica, può succedere una cosa e subito dopo un'altra che la contraddice ... quello è il caos, il disordine. L'ordine è quello che ti permette di sapere che, per esempio, se c'è rosso di sera domani ci sarà bel tempo ... il caos, invece, è una successione di cose dove tu non cogli mai il nesso. La sapienza perciò dà origine, per esempio, ai proverbi. Cosa vogliono dire i proverbi? Che, date alcune premesse, io so che ci saranno alcune conseguenze e la Sapienza fa in modo che le cose possano essere colte nei loro collegamenti. Per esempio, cosa dicono i genitori? "se ti comporti bene vedrai che sarai contento": questa è la sapienza. Il disordine invece "fai quello che vuoi e quello che capita, capita!". Ora, se c'è una sapienza che regge l'universo vuol dire per esempio, che io posso fare delle regole, l'ordine comporta delle regole. Quali sono le regole? Fare così, così e così ... i Comandamenti. Il disordine è la mancanza di regole, ognuno fa quello che gli pare, ma lì è il caos, ecco perciò che la Sapienza è collegata anche con la Legge. Cos'è la Legge? E' il tentativo di tradurre in regole la sapienza che regge l'universo. In altre parole: "se tu ti comporti così, in modo giusto, vedrai che tutto andrà bene" ... ed ecco la Legge che preserva la sapienza e garantisce il benessere o la felicità dell'uomo e la sua salvezza. Perciò la sapienza fa in modo che ci sia dietro le cose un'intelligenza che guida tutto e che fa succedere le cose in modo buono: questa è la sapienza, quella che infatti cercate di insegnare ai bambini "Non fare così perché altrimenti ti succederà questo e questo ..." Vedete? Quando voi fate quel ragionamento vuol dire che sapete ciò che è bene e, di conseguenza, sapete evitare ciò che è male: questa è la sapienza che regge l'universo. E' il contrario del disordine, del caos, dell'improvvisazione, delle cose fatte in un modo e poi in un altro, è uno svolgimento ordinato. D'accordo? Ora, questa sapienza, negli scritti sapienziali, appare come una delle qualità di Dio, è una qualità creata, però ad un certo momento appare. Negli scritti (qui scivoliamo nel teorico, dovete aver pazienza, però è anche bello capirlo perché ci aiuta a comprendere meglio le cose) appare addirittura ... gli studiosi usano un termine difficile, come una "ipostasi". Cosa vuol dire ipostasi? E' un concetto complicato da rendere: quasi come se fosse una persona accanto a Dio. Faccio un esempio: nella Cappella Sistina Michelangelo dipinge Dio creatore che abbraccia una donna. Non si sa bene chi sia quella donna, qualcuno dice Maria, qualcuno invece dice che sia la sapienza che assisteva Dio quando creava il mondo per cui Dio, fin dall'inizio, avrebbe avuto accanto a sé la sapienza creatrice che ha ordinato il mondo secondo un progetto: il mondo non è fatto a casaccio, il mondo è ordinato secondo un progetto creatore, un progetto per il quale il mondo è bello, è buono. Dette queste cose proviamo adesso a leggere questo brano per vedere se ci capiamo qualcosa.

“La sapienza fa il proprio elogio, cosa fa la sapienza? E' vista come una donna che si mette in piazza e comincia a parlare di sé, fa il proprio elogio, parla bene di sé; **in Dio trova il proprio vanto,** la sapienza non fa l'elogio di sé, sarebbe superbia, ma si vanta di Dio che l'ha creata, dice

“Io sono quello che sono perché Dio mi ha reso così” in Dio trova il proprio vanto, **in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.** Non c’è bisogno che stia lì a lodarsi come fanno i vantatori, lei è talmente bella e talmente precisa che dove lei appare parla di sé: un bel paesaggio, un bello spettacolo naturale, un arcobaleno dopo la pioggia dice e racconta la sapienza con cui tutto è stato fatto. **Nell’assemblea dell’Altissimo nell’assemblea di Dio apre la bocca, dinnanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata,** sia nell’assemblea celeste che in quella terrestre viene esaltata, **nella santa assemblea ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode,** chi sono gli eletti? Il popolo d’Israele, e **tra i benedetti è benedetta mentre dice: “Allora il creatore dell’universo mi diede un ordine,** la cosa che è detta fino adesso è questa: la sapienza con cui è stato fatto il mondo è talmente bella che quando essa appare diventa lode per sé. Scusate, una bella statua di Michelangelo si auto-loda, è talmente bella che quando uno la vede dice “mamma mia quant’è bella!”, così la sapienza. E’ talmente bella e talmente perfetta che di fronte a lei l’uomo non può che lodarla, e lei si loda, non nel senso che si auto-loda, come dicono in bergamasco *“Chi ga mia antadur i se anta deperlur”*no, nel senso che è talmente bella che si manifesta come lode, come gloria. La Pietà di Michelangelo è gloria in sé stessa, si glorifica, così è la sapienza. E cosa dice? ... il creatore dell’universo mi diede un ordine, **colui che mi ha creata** (perciò la sapienza è creata, nel creato) **mi fece piantare la tenda** piantare la tenda vuol dire prendere dimora **mentre dice: “Scegli un posto nel mondo dove abitare, un posto dove abiterai nel mondo più preciso, più perfetto: Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici fra i miei eletti”.** In altre parole Dio fa abitare la sua sapienza in mezzo al suo popolo. Qual è il segno di questo? Primo: la Legge, l’Alleanza, Dio fa l’Alleanza con il suo popolo; Secondo: il Tempio, Dio costituisce il Tempio in Sion, suo popolo; Terzo: il culto, il rito, la fede del popolo. **Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creata, per tutte l’eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell’assemblea dei santi ho preso dimora”.**

Cosa vuol dire questa lettura? Brevemente: tutto il mondo è stato creato dalla sapienza divina e ne porta la traccia, è come se Dio avesse lasciato le impronte digitali ovunque in quello che lui ha creato. Ci sono dei quadri ... un pittore che lavorava molto con le mani era Tiziano e quando lui dipingeva non usava solo il pennello prendeva il colore e lo stendeva con le dita e alcuni hanno rilevato le impronte digitali nei suoi quadri ... non è l’unico, anche Tintoretto e altri ... ecco, Dio ha lasciato le sue impronte dappertutto, nella perfezione del creato. Ma dove la sapienza divina ha messo le tende è in Israele, nel suo popolo: lì veramente è apparso. Difatti scritto nel libro di un profeta c’è scritto: “Qual è questo popolo così grande e così intelligente che tutto quello che dice e fa è così bello e così perfetto? Tutti andranno da lui a imparare”. Allora, la sapienza è apparsa in Israele nell’Alleanza, nella Legge, nella Scrittura. Questa è la sapienza. Concludendo: Dio ha manifestato la sua sapienza, la sua saggezza in ogni cosa che fa, come un artigiano perfetto o un artista che fa una statua ... Michelangelo che prende un blocco di marmo e ne tira fuori il David, questa è la sapienza, la grande abilità di Dio. Secondo: ma dove la sapienza divina è apparsa nella sua completezza è nel popolo d’Israele perché lì Dio ha manifestato il meglio di sé salvandolo,

redimendolo e dandogli ciò che serve per vivere bene. Cos'è? Il culto, la Legge, la Bibbia e tutto ciò che il popolo ha. In tutto questo abita la sapienza.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,3-6.15-18)

Due parole sulla lettera: è una lettera molto strana ... inizia così la lettera: “Paolo, apostolo di Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono in Efeso, credenti in Cristo Gesù ...”. In molti manoscritti, quelli più importanti, c'è scritto in questo modo: “Paolo, apostolo di Gesù per volontà di Dio, ai santi credenti in Cristo Gesù”, non c'è “che sono in Efeso”. Perché? Effettivamente la lettera non sembra parlare di Efeso, è troppo vaga; alcuni manoscritti hanno messo questo ma, se fosse veramente una lettera agli Efesini ... Paolo, a Efeso è rimasto tre anni, conosceva molto bene la città, cosa che invece qui non appare. Nel capitolo 2 della lettera c'è scritto addirittura: “Guardate che ho ricevuto notizie di voi da parte di ... e rendo grazie a Dio perché siete bravi” ... se lui avesse scritto agli Efesini non avrebbe scritto una cosa così, per cui qualcuno dice che questa lettera in realtà sarebbe stata scritta per quelli di Laodicea, dove Paolo è stato solo di scappata, oppure che sarebbe una lettera enciclica (una lettera senza destinatario, ma destinata a varie comunità) dove lui, di volta in volta metteva la destinazione; scriveva un testo e poi lo mandava ... come facciamo noi con gli sms quando vogliamo mandare gli auguri a tutti: scriviamo un testo uguale per tutti e poi mettiamo l'indirizzo inviandolo al tale e al tal altro. Non ci interessa neanche tanto, è un po' differente dalle altre lettere sicure di Paolo, non assomiglia per niente né a Galati, né a Corinzi, né a Tessalonicesi né a Romani, che sono le lettere autentiche di Paolo, probabilmente è un lettera un po' posteriore dove Paolo riflette senza parlare ad una comunità in particolare, ma questo ci interessa fino ad un certo punto. L'importante è l'inno, bellissimo. Noi lo recitiamo spesso nella liturgia delle Ore. Ve lo leggo e lo spiego brevemente: **“Benedetto Dio, è una lode, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il Dio dell'A.T. è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.** Parte tutto da Dio, si realizza in Cristo, noi, attraverso lo Spirito siamo in Cristo, perciò rivolti a Dio, salvati da Lui e, siccome Lui è benedetto, lo siamo anche noi. **In lui (Cristo) il Padre ci ha scelti prima della creazione del mondo.** Vuol dire che, alla faccia degli ecologisti e di tutti gli altri, l'uomo non è il risultato di un'evoluzione, magari storicamente è avvenuto così, ma il mondo è stato fatto per l'uomo, perché noi siamo stati pre-destinati e Dio ha fatto tutto quello che esiste per noi. Cioè: Dio ci ha voluto bene prima che esistesse tutto e, proprio perché ci ha voluto bene e voleva crearci ha creato il mondo per noi, poi ci ha messi dentro, per cui il mondo è in vista dell'uomo. Il mondo funziona bene solo con l'uomo, poi l'uomo può anche rovinarlo, ma è stato fatto per noi: un mondo senza l'uomo non ha nessun senso, nessun significato. ... ci ha scelti prima della creazione del mondo .. perché ci ha scelti? **Per essere santi e immacolati ..** due parole importantissime: santi, che vuol dire separati dal male, uguali a Dio e della Sua natura, e immacolati, senza macchia di peccato. Dio sapeva che avremmo peccato però la destinazione finale è di renderci senza peccato liberandoci dal male, **di fronte alui nella carità,** nel Suo amore, la carità è lo Spirito, **predestinandoci a essere per lui figli adottivi ..** in altre parole: Dio ha un Figlio, Gesù, nel Figlio ha fatto di noi figli adottivi **mediante Gesù Cristo,**

sempre Gesù è il tramite, è il mezzo, è il mediante, è Colui che realizza tutto. Tutto si svolge in Cristo, per Cristo, con Cristo, sempre: è Lui il centro, **secondo il disegno d'amore della sua volontà**, ... disegno cosa vuol dire? In greco si dice prophesis, il progetto: Dio ha un progetto. Ecco la sapienza che viene fuori ancora una volta: tutto è fatto secondo un progetto, Dio sa quello che fa, non fa le cose a casaccio. Guardate che bello che è il progetto: **a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Il lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione e il perdono dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.** 1° - progetto: redimerci, riscattarci dal male, dal disastro che l'uomo ha commesso con il peccato, mediante il sangue di Gesù. Dio sapeva che noi avremmo peccato perciò aveva già progettato che il Figlio, Gesù, ci avrebbe riscattati, ci avrebbe redenti mediante il suo sangue. "abbiamo la redenzione e il perdono dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia". Questa è la prima parte del progetto: riscattarci mediante il sangue di Gesù. **Egli l'ha riversata la sua grazia in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà.** Qual è questo mistero? Cos'è che vuole Dio? Lo dice chiaro: **ricondere a Cristo capo, tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra.** In altre parole: Dio ha creato l'uomo, l'ha creato con sapienza, ha fatto tutto il mondo in vista di lui, l'interesse di Dio è l'uomo, Dio lo ama follemente, però vuole farlo diventare partecipe della Sua vita divina. L'uomo cosa ha fatto? Ha peccato, è uscito volontariamente da Dio, si è allontanato da Lui. Dio cosa ha fatto? Sapeva che questo sarebbe avvenuto e ha mandato il Figlio per riscattarci, non solo, nel Figlio, uomo come noi, l'ha preso come capo, testa, e ci ha attaccato su le membra, il corpo così che ... qui Paolo usa un termine che prima non esisteva, l'ha inventato lui "anakephalaiosis", ricapitolazione: ha preso la testa, ha attaccato su tutti noi per formare il corpo e, questo corpo redento, diventa il principio della nuova creazione. In Cristo tutte le cose sono ricreate e in Lui tutti siamo salvati. Noi siamo parte, membra del corpo della Chiesa. E' un progetto straordinario! Un grande francese Pierre Teilhard De Chardin ha fatto tutta una teoria teologica su questo dicendo che il mondo cammina verso la ricapitolazione, tutto il mondo sarà assorbito in Cristo, Cristo diventerà il mondo e il mondo diventerà Cristo, e quando tutto sarà diventato Cristo, Cristo sottometterà sé stesso al Padre e Dio sarà tutto in tutti. Questo è il progetto di Dio. Il progetto di riscattare tutto il mondo salvandolo dalla distruzione. Stupendo questo progetto ... san Paolo l'ha capito benissimo! La sapienza divina si manifesta nel fatto che Dio vuol salvare il mondo riscattandolo dal male e, per fare questo, ha mandato suo Figlio che è diventato uomo come noi, e nel Cristo, tutti siamo diventati suo corpo: noi siamo il corpo di Cristo, tanto è vero che nella Comunione cosa facciamo? Mangiamo il Corpo di Cristo e sapete che noi diventiamo ciò che mangiamo, il pane diventa le mie cellule, il vino diventa le mie cellule ... se io mangio il Corpo di Cristo divento il Corpo di Cristo, io divento Cristo: Cristo in me e io in Lui, cosicché tutta l'umanità sarà redenta, formerà un solo corpo, il Corpo del Signore, e sarà tutta salvata. Questo piano Dio lo porterà a termine, infallibilmente: questa è la sapienza di Dio, e san Paolo l'ha capito meglio di tutti, in modo perfetto. Per cui la Chiesa è questo Corpo di Cristo, il Corpo Mistico. Il resto poi lo leggete ...

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-18)

Questo brano è così importante che prima del Concilio Vaticano II quando la Messa si diceva ancora in latino, io mi ricordo benissimo che il mio parroco a tutte le Messe della domenica che allora era solo due, una al mattino presto e la Messa grande, non c'era la Messa vespertina, questo brano veniva letto alla fine, sempre. Prima di uscire il parroco aveva una cartagloria davanti all'altare e leggeva il brano in latino. Lo si leggeva un po' in fretta, nessuno ci capiva niente però veniva letto cinquantadue volte all'anno, il brano della Bibbia più letto in assoluto, più meditato, questo per dire l'importanza. E' un brano bellissimo, è come un vertice, una montagna, l'Himalaya ... non è facile arrampicarsi! Probabilmente Giovanni compone prima il Vangelo e poi alla fine compone questo che è un po' la sintesi, e lo mette come cappello; qui dentro c'è tutta la riflessione di Giovanni. Guardate come inizia in greco: "En arkhè én ho Lògos"; in latino "In principium erat Verbum"; prima di tutto la parola Lògos in greco, in latino Verbum, in italiano Parola. Noi qui leggiamo Verbo ma in realtà è Parola, solo che la parola Verbum è diventata un po' un sinonimo di Gesù, per indicare la seconda Persona della Trinità, Gesù, è il Verbum. Ma perché Parola? Perché san Giovanni dice che la seconda Persona della SS. Trinità, il Figlio che è Dio, si fa uomo, e diventa Gesù. Le antiche benedizioni presso gli orientali era fatta in questo modo (con pollice e medio uniti) per indicare la doppia natura di Gesù, di uomo e di Dio. Perché Giovanni usa il termine Lògos? Se uno comincia a riflettere su questo si perde, io l'ho studiato un pochino quando ero in Bolivia perché dovevo insegnare queste cose ed ho capito che, su questa pagina del Vangelo uno potrebbe dedicare tutta la vita solo per questo. C'è gente che ha dedicato otto ore al giorno per 40-50 a meditare questa pagina e basta ... è una cosa impressionante perché, ogni volta che tu mediti qualche cosa ce n'è un'altra e poi ancora un'altra ... e non la finisci più; ogni volta che tu scopri una cosa è come se si aprisse l'orizzonte e l'orizzonte diventa sempre più vasto e alla fine ti perdi ... la cosa strana è questa: più studi e più ti accorgi di essere ignorante. Difatti per non sapere di essere ignorante è meglio non studiare, almeno uno pensa di essere intelligente! Ma più studi e più ti accorgi di non sapere ... Ma perché Verbo, perché Lògos, perché Parola? Uno potrebbe dire "la Parola di Dio", ma cos'è la Parola di Dio? Per capirlo provate a pensare cos'è la parola per l'uomo ... la parola è ciò che fa da tramite tra l'interiorità e l'esteriorità. In altre parole: come faccio io a far sapere ciò che c'è dentro di me? Il mio pensiero (che è tipico dell'uomo, e perciò anche di Dio: Dio ha un pensiero come l'uomo) è nascosto, l'unico modo che ho per rivelarlo è la parola e notate che, fra tutte le creature viventi, l'unico che ha la parola è l'uomo, gli altri non hanno la parola, hanno i versi. Cos'è la parola? E' il fatto che (chi ha studiato qualcosina del linguaggio ... è un cosa strepitosa perché l'uomo prende i suoni, li combina e, per esempio nell'alfabeto italiano prende 21 suoni diversi e dalla combinazione di tutti questi suoni diversi stabilisce il linguaggio) il linguaggio è una cosa raffinatissima in cui l'uomo comunica ciò che ha dentro di sé, la mente e il cuore che sono invisibili perché sono chiusi dentro, e li comunica all'esterno: ecco perché il Verbo è la Parola. Perché il Verbo, Gesù, il Figlio, è Colui che rivela ciò che è nascosto all'uomo, cioè la realtà di Dio che è nascosta ... questo Prologo termina con queste parole "Dio nessuno l'ha mai visto, ma il Figlio di Dio ce lo ha rivelato" ecco perché è il Verbo, perché comunica ciò che è nascosto e lo fa sapere. Ora, la comunicazione però non è una parola come per noi, la parola in noi non è l'uomo, la mia parola non sono io, io sono più della mia parola, ed è quello che avviene un po' con l'Islam ... nell'Islam Dio dice delle parole, ma le sue parole non sono Lui, sono la manifestazione della Sua

volontà. Nel Cristianesimo la Parola è un Uomo; in altre parole: quando Dio parla di sé non usa delle parole, o meglio le usa anche ... usa tre tipi di parole: 1 – la creazione: “i cieli narrano la gloria di Dio, il firmamento annuncia l’opera delle sue mani ...” I cieli parlano, la terra parla, la creazione parla. 2 – la Bibbia: lo scritto, “Parola di Dio” la chiamiamo noi, ma è parola dell’uomo, leggete la lettera agli Ebrei “Dopo aver parlato in molti modi Dio, alla fine, in ultimo ha parlato per mezzo del Figlio suo” così, 3 - la Parola di Dio non è una Parola ma è un Uomo, ed ecco perché il Verbum, la Parola è Gesù, è il Figlio. Quando Dio vuole rivelare sé stesso manda il Figlio. Maometto ha ricevuto dall’angelo Gabriele la Parola di Dio che è stata scritta nel Corano, mentre qui per noi la Parola non è la Bibbia che è una forma della Parola, ma la Parola è Gesù, è una persona: “In principio era il Verbo”. Come inizia la Bibbia? “In principio Dio fece il cielo e la terra” come inizia il Vangelo di Giovanni? “In principio era il Verbo” ... lo stesso inizio: “En arkhè...”, in principio; cosa vuol dire? Prima che iniziasse tutto. Allora, in principio, prima che esistesse tutto, Lui c’era già, “**In principio era il Verbo** e il Verbo è il Figlio, la seconda Persona della SS. Trinità, Verbo in quanto rivelatore del Padre: Dio che rimane mistero, Lui, il Figlio rivela il mistero. **E il Verbo era presso Dio**, in greco c’è scritto: kai ho Lògos én pròs tòn theòn, pròs = presso, ma anche verso ... il Figlio guardava il Padre, era vicino a Lui ma anche verso di Lui, il Padre e il Figlio dialogano tra di loro, in continuo, il Padre rivela al Figlio sé stesso e il Figlio riceve la rivelazione del Padre, è uno scambio continuo. **E il Verbo era Dio**. Per noi questa cosa, dopo duemila anni di Cristianesimo è pacifico, ma provate a pensare ad un Ebreo che sente una cosa così! E’ pazzesco! Primo: che Dio non sia Uno ma che siano due, Padre e Figlio e che il Figlio, che è poi quel Gesù lì, sia Dio ... è chiaro che lo avrebbero ammazzato, e lo hanno ammazzato. E il Verbo era Dio, era il Dio. Ma andiamo avanti, questa era la proclamazione, questo era il cappello ... avete capito il fatto della Parola? **Egli era, in principio, presso Dio**: qualche studioso di Giovanni dice che Giovanni parla a ondate ... in altre parole, cosa fa un’onda? Va sulla spiaggia poi si ritira, poi ritorna sulla spiaggia ... sembra uguale alla prima, ma è un’altra. Giovanni fa così, ripete “Egli, in principio era presso Dio” ... ma l’hai già detto! No, te lo ricordo ... e passa alla seconda parte: **tutto è stato fatto per mezzo di lui ...** Dio crea il mondo, e il mondo lo crea in che cosa? Nel Figlio. Facciamo un esempio: un pittore ha davanti a sé la tela e prende come modella una ragazza o sé stesso ... Dio, chi ha preso come modello per fare il mondo? Il Figlio. Ha detto al Figlio: tu siediti lì e, guardando al Figlio, ha creato il mondo per cui il mondo è stato fatto ad immagine del Figlio, il mondo rivela il vero volto di Dio, Dio ha guardato a suo Figlio per fare tutto ciò che esiste. Capite allora che il vero senso del mondo è il Figlio? Se voi, come ha fatto la scienza moderna, togliete il Figlio dal mondo, non riuscite più a capire e l’uomo, inevitabilmente, assomiglia agli animali. A me dispiace per esempio, quando uno molto bravo come Piero Angela parla dell’uomo, non dice più uomo, dice “il sapiens”, siamo solo una forma più evoluta di scimmie ... Non è la scimmia creata in vista dell’uomo, ma è l’uomo che risulta dalla scimmia come forma più evoluta ... e qui non ci siamo eh! Il mondo è stato fatto in vista di lui ... e guardate cosa aggiunge: **e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste**. O meglio, una cosa non è stata fatta in Lui, il male! Tutto ciò che esiste è stato fatto guardando a Gesù, viene da Gesù. In lui ... Si va avanti e introduce due nuove immagini: **In lui era la vita ...** come facciamo ad accorgerci che c’è il Verbo? Là dove c’è la vita, dove non c’è la vita vuol dire che Dio non è presente perciò quelli che uccidono in nome di Dio non sanno chi è

Dio, in realtà non è Dio, è una mostruosità. Per favore, nel nostro sforzo di capire tutti ... perché la Chiesa adesso è diventata così, una che capisce tutti, ma quando hai davanti uno scemo c'è poco da capire, lo scemo è incomprensibile, è impenetrabile ... e i terroristi sono scemi, c'è poco da capire! Quando uno crea e semina la morte non è comprensibile. In lui era la vita ... quando appare il Verbo appare la vita. Per che cosa si riconosce che nel mondo è presente Dio? Dal fatto che nasce la vita ... ed è preoccupante per esempio, il fatto che nel mondo Europeo la vita sia in declino. Come si fa a capire che l'Europa non crede più in Dio? Non tanto dal fatto che le chiese siano chiuse, ma dal fatto che non ci sono più bambini e che perciò il futuro è in mano al Terzo Mondo, è chiaro! In Lui era la vita ... VITA, ogni forma di vita ... **e la vita era la luce degli uomini**; nelle antiche pitture e sui codici antichi, c'è scritto vita "Zoe" e luce si dice "phos", da cui viene photos = foto = luce, foto-grafia vuol dire scrivere con la luce ... se voi incrociate le due parole luce e vita salta fuori la croce. Cos'è Gesù? E' Luce e Vita, è Vita che porta alla Luce e Luce che porta alla Vita, difatti dove c'è la luce c'è la vita. Ed è interessante: i terroristi usano il nero e scelgono la notte. Qui dentro c'è tutto. **La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.** Le tenebre tentano di ingoiare la luce ma la luce è sempre più forte. Vi ho già detto che l'unica maniera che le tenebre hanno per vincere è di spegnere tutte le luci; appena in una sala grandissima al buio accendete una candela, le tenebre sono vinte. Le tenebre tentano sempre di sopprimere la luce ma non ci riescono per cui chi fa il male non riuscirà a vincere, né i mafiosi, né i malviventi né i terroristi non riusciranno, perché è impossibile, perché Dio ha messo la Luce e la Vita nel mondo. E' impossibile! Ecco perché siamo preoccupati ma non sconfitti! Poi c'è una parentesi ... la saltiamo. **Era** la Luce vera, **nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui**; tutto ciò che esiste è stato fatto per mezzo di Gesù, del Figlio, **eppure il mondo non lo ha riconosciuto.** C'è uno scrittore Danese, Kirkegard il quale dice che un giorno in un circo scoppia un incendio e il padrone del circo dice al Clown che è lì già pronto per entrare in scena: "Chiama quelli del paese perché vengano ad aiutarci altrimenti l'incendio si propaga e rischiamo tutti". Il clown va nella piazza del paese e grida a tutti che sta bruciando il circo ma la gente, vedendolo vestito da clown pensa che sia una mossa pubblicitaria per attrarli verso il circo e nessuno si muove, credono che sia un mezzo piuttosto stupido per attirare le persone, cosicché l'incendio divora tutto il circo e minaccia anche il paese. Gesù è il clown che annuncia questo e che nessuno ascolta e il mondo rischia. Perché clown? Perché è uno diverso, è uno che non è uguale a noi e il mondo non l'ha accolto, eppure il mondo è stato fatto per mezzo di Lui. Non lamentatevi genitori se i vostri figli non vi capiscono: se leggete bene il prologo c'è dentro tutto. Nella misura in cui siete luce non verrete accolti molto facilmente. Perché Lui venne nel mondo che è stato fatto per mezzo di Lui eppure il mondo non l'ha accolto. **Venne fra i suoi, e i suoi non l'hanno accolto.** Attenti però: **A quanti però lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio**, li ha resi uguali a sé, figli di Dio: **a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue** (in greco c'è scritto "dai sanguini" anticamente si pensava che il bambino nascesse, non come sappiamo noi dall'unione tra gli spermatozoi e gli ovuli, no, ma dall'unione dei due sanguini dei genitori: il sangue del papà e il sangue della mamma generavano il bambino) **né da volere della carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.** E poi qui troviamo il culmine: **E il verbo si è fatto carne ...** quand'è il momento massimo della rivelazione? Quando la Parola di Dio, Colui che lo rivela diventa carne. "Kài ho Lògos sarx

eghenitor” ... cosa vuol dire carne? Che il Verbo appare, rivela Dio nella nostra condizione mortale, diventa uno di noi, un uomo come noi. Quasi incomprensibile ... eppure è così, ma senza prendere di noi il male, ha preso la nostra condizione umana con tutte le sue conseguenze, ma non il male. **E venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.** Fermiamoci qua perché è già abbastanza. Se voi leggerete con calma questo brano spesso avrete la risposta a tutti i vostri interrogativi, anche quelli educativi con i figli, anche di rapporto fra marito e moglie, qui dentro c'è tutto! Peccato che quando noi troviamo questi brani siccome sono un po' difficili ci scoraggiamo e lasciamo perdere e invece se li facessimo oggetto della nostra riflessione ci sarebbe dentro tutto. Ci sarebbe dentro anche il fatto dei nostri peccati ... commettiamo i peccati e come facciamo? Le tenebre non l'hanno vinta, i nostri peccati non vinceranno il Verbo che è in noi ... tutto c'è dentro, è condensato tutto. Farne oggetto della propria riflessione potrebbe rivelare cose incredibilmente grandi e vi assicuro che ne vale la pena.

Interventi

- *Nel Vangelo si dice: “Il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio”. Mi è sorta questa domanda: ma Gesù, quando è venuto sulla terra era ben cosciente della sua missione?*

E' interessante perché è da duemila anni che si cerca di rispondere a questa domanda, e la risposta è questa, più o meno: In quanto Dio era cosciente, in quanto uomo no. In altre parole: come uomo prende coscienza a poco a poco. A dodici anni, quando va nel tempio, intuisce che quello è il suo posto e da come parla nel Vangelo, è uno che capisce le cose ... noi quando diciamo “capisce” ci immaginiamo che lui abbia il filmato della sua vita in anticipo ... anche Gesù era un uomo, non dobbiamo renderlo un superuomo! Era uno che le cose fondamentali le aveva capite ma poi il come si sarebbero svolte anche lui avrà fatto fatica, gli si chiariranno pian piano. Però la coscienza di Dio Lui l'aveva, perché era Dio, ma era in una veste umana per cui le fatiche di comprensione le aveva. Una coscienza molto più chiara però. Per esempio: c'è scritto nel Vangelo di Giovanni che lui non si fidava di loro perché sapeva ciò che c'era nel cuore di ogni uomo. Padre Pio che quando confessa le persone dice: “Guarda che ti sei dimenticato un peccato” e gli dice quale e in quale occasione l'ha compiuto ... sono capaci di indagare nel cuore dell'uomo perché conoscono bene sé stessi. Gesù era così, a un livello molto alto. Difatti, tutti rimanevano stupidi del suo insegnamento, vuol dire che sapeva questo, ma non nel modo ingenuo nostro di dire che lui sapeva tutto in anticipo, no, questo no, poteva intuirlo ma non alla maniera di Superman.

- *“Il Verbo si è fatto carne” è anche la motivazione che ci spinge a venire qui il sabato mattina, cioè di prendere ispirazione dalla Parola che entra dentro di noi e diventano opere. Il primato della Parola viene sostituito dal primato della carità, alla fine. Non chi dice “Signore, Signore, ma chi fa la volontà del Padre mio”...*

Ce n'è uno, credo san Leone Magno che dice: “Cristiano, diventa ciò che sei. Tu sei figlio, come Gesù, diventa come Gesù!” Ecco, una delle cose che io vorrei farvi capire ... mi risulta un po' difficile farlo capire perché vedo che tante volte neanche noi preti la capiamo, è questa: io posso anche essere un miserabile, e lo sono, però se nella fede Dio mi ha chiamato, io posso fare le opere di Dio, tutte, compresi i miracoli! Non perché ne sia capace, io non sono capace, ma perché Lui in me può fare questo. Quando perdo la fiducia qua dentro perché i problemi sono tanti e le difficoltà sono molte, mi dimentico in realtà di quello che sono. E vorrei farlo capire un po' a tutti: io non sono una robetta così, non sono solo il figlio dei miei genitori i quali non dai sanguis sono nati, io sono figlio anche di Dio e, se sono figlio di Dio, perché non dovrei riuscire a fare quello che Dio ha fatto? La grande dignità del cristiano ... e su questo, vedete ... chi non crede, mamma mia come stanca! Quelli che non credono stancano ... perché quelli che credono in modo diverso, pazienza, non

conoscono tutta la verità, pazienza, ma quelli che non credono sono proprio ... è inutile parlare anche con loro perché stancano così tanto ... “la differenza tra Islamici e Cristiani non c’è...” Ma cosa raccontate? Ma sapete di cosa state parlando? Io sono diventato Dio, Dio è in me! Non c’è paragone con nessun’altra religione, nessuna! Scusate: ieri celebrando la Messa a Ponte dicevo: “Guardate che questa Particola che ho in mano cinque minuti fa era pane, adesso è Dio, e chi l’ha resa così è vero, è lo Spirito Santo, ma chi l’ha resa così in questo momento sono io, io, don Davide Rota! Chi altri ha un potere così?” Ecco perché una volta si diceva “leàga ‘l capèl e lasai ‘ndà” riguardo ai preti, che era la maniera di riconoscere che c’era un potere immenso in loro, ma anche nei genitori, in tutti, nei credenti. Non c’è paragone con il resto! Io, quando sono andato in Bolivia, che mi dicevano il rispetto delle religioni originarie, quelle legate alla natura ... va bene, va bene, rispettiamo pure, ma non c’è paragone eh! Ma di che cosa state parlando? E’ una cosa talmente incredibile quella che ci è avvenuta, che solo uno che non capisce può dire quelle cose lì. Io faccio sempre il paragone con gli Islamici perché è l’altra religione che ci assomiglia, quella un po’ più vicina a noi ... ma, ragazzi, nell’Islam l’uomo è sottomesso, non diventerà mai come Dio. Tutto attorno alla cupola della Moschea di Omar, c’è scritto: “Non esagerino i Nazari (che sono i Cristiani) a dire che Dio è figlio di Maria!” E’ figlio di Maria, e si è fatto uomo! Oltre non c’è niente, è il massimo! Difatti Maometto è tornato indietro poverino, non si è accorto, ma è così, è tornare indietro. Noi oggi siamo talmente preoccupati di rendere tutti uguali, di riconoscere a tutti la dignità ... cosa che va fatta anzi, ci mancherebbe altro, che se io dichiaro che quello che io ho ricevuto è il massimo ... no, non puoi dirlo perché ... ma ‘ndì a fas boi tòcc! Ma perché non dovrei dirlo? E’ così oggi, ed è insopportabile quel modo lì. Non è merito mio, non mi sto vantando, dico solo che mi è successa una cosa che, al di là di questo non si può andare! La Parola di oggi dice queste cose qua. Se io riuscissi a far capire a tutti, anche ai negretti che ho qua ... vorrei dirgli “Non aver paura. E’ vero, non hai il permesso di soggiorno, non hai prospettive, ma non aver paura, sei figlio di Dio! Tu puoi fare tutto quello che vuoi se credi!” E’ vero, è vero! Non saranno gli impedimenti umani ad impedirti di essere ciò che sei! E questo è il massimo ... Leggetela, straleggetela quella pagina lì, rileggetela, fatene oggetto della vostra meditazione, masticatela ... e poi ricordatevi che nella Messa ... andate a vedere tutte le altre religioni se volete, ma voi mangiate Dio! Potete raccontarla quanto volete! La Parola è tanto, ma l’Eucaristia ... mamma mia! Io divento ciò che mangio! Ecco perché non posso rimanere nella morte, ecco perché risorgerò ... tutto, corpo compreso!